

Quaderni di Poliarte

«Quaderni di Poliarte» raccoglie i lavori realizzati all'interno dell'Accademia di Belle Arti e Design Poliarte di Ancona ed è espressione della fervida attività di formazione e ricerca che si svolge in accademia, luogo di incontro tra molteplici forme tecniche e artistiche: architettura, design, grafica, arti creative, tecnologie digitali, artigianato, moda, musica, cinema e teatro.

I quaderni, espressione unica della pluralità delle forme di rappresentazione, rivolgono particolare attenzione a progetti di ricerca, didattica, studi, laboratori e sperimentazioni, per valorizzare creatività e progettazione, senza tralasciare le connessioni con gli ambiti psicologico e sociale, professionale, aziendale, economico, comunicativo e socio-culturale.

design

VISIONS

a cura di **gaia di blasio**

2

Progetti per il post Covid-19

Poliarthe notebook

design

design
design

4



INDICE

■ EDITORIALE	9
■ INTRODUZIONE	13
■ INDUSTRIAL DESIGN	16
■ INTERIOR DESIGN	56
■ GRAPHIC & WEB DESIGN	96
■ FASHION DESIGN	234
■ ARTICOLI IPSE LOCKDOWN	300

DESIGN

POST COVID - 19

DISTANZIAMENTO SOCIAL

**BISTANZIAMENTO SOCIAL
DISTANZIAMENTO SOCIAL**

EDITORIALE

Il design per il post Covid

Durante il lockdown costretti in casa per la DAD si è acceso spontaneamente tra gli studenti e i docenti di tutti i corsi di design dell'Accademia di belle arti e design Poliarte di Ancona - Industrial, Interior, Fashion, Graphic e Web e Cinema e New Media - un vivace dibattito su come affrontare il cambiamento repentino delle relazioni prossemiche ed ergonomiche tra l'uomo e l'uomo, l'uomo e la macchina/utensile, l'uomo e l'ambiente a seguito della pandemia da Covid-19. E convinti che la miglior risposta alla paura sia la creatività, sono stati organizzati laboratori on line per le attività a scelta degli studenti suddivisi in gruppi di studio, ricerca e progettazione per argomenti monotematici. Ecco dunque quelli legati al lockdown del 2020; una sintetica rassegna dei primi risultati euristici e progettuali di design ergonomico finalizzato non solo alla salute e sicurezza delle persone, ma soprattutto al benessere diffuso da conseguire attraverso una nuova consapevolezza del possibile rischio recidivante, il cambiamento responsabile della gestione delle relazioni e la riorganizzazione degli spazi esistenziali in ciascun ambiente di vita personale, gruppale e sociale.

Sul distanziamento sociale

Tutto è riconducibile alle categorie spazio-temporali, affermano la filosofia greca e quella scolastica medioevale o più semplicemente alla geometria euclidea. Il problema di oggi delle relazioni sociali improntate alla distanza più che alla vicinanza mi suggerisce riferimenti diversi e importanti come la psicologia topologica di Kurt Lewin degli anni '30 che parla dell'uomo come forza vettoriale che occupa spazi tangenti o secanti con gli altri uomini e poi la prossemica di Edward T. Hall negli anni '60 ed infine l'antropologia ecologica di Timothy Ingold. Tutti questi studiosi trattano di relazioni spaziali e delle dinamiche che gli uomini determinano tra loro all'interno dei diversi contesti per lo più trasformate in abitudini. Ecco dunque, che tutto si può riassumere in linee, bolle e tracciamenti come dice Ingold, ma anche in relazioni culturali e campi energetici come sostengono gli altri. Ora il Covid-19 ci impone di superare le geometrie relazionali abituali per assumere comportamenti responsabili finalizzati alla salute, sicurezza e benessere di sé e degli altri. È un dovere civile da parte dei cittadini ma è un dovere anche dei designer aiutarli a tale cambiamento anticipando progetti ambientali che facilitino comportamenti proattivi in casa, sul lavoro, nello svago e in ciascun altro ambiente.

Il merito del design nelle situazioni di grande trasformazione come l'attuale

Il design inteso come Gestaltung, progetto totale, è un metodo di risposta ad un problema o ad un bisogno anzi, per dirla con Bruno Munari, è la risposta e non una approssimativa. Per affrontare il cambiamento necessario, soprattutto di fronte a calamità come quella che stiamo vivendo, è certamente il modo migliore perché considera nell'insieme (Gestalt) le variabili umane, quelle tecnologiche e quelle ambientali in una concezione armonica in cui anche i fattori temporali, economici ed ergonomici ovvero di salute, sicurezza e benessere trovano posto.

Il contributo del design, dell'ergonomia e della psicologia nelle "Fasi due e tre"

La vicinanza, così come la concepiamo noi italiani ovvero il rapporto prossemico di privacy che secondo Edward T. Hall corrisponde alla "distanza intima" (da 15 a 45 cm), dovrà essere una distanza controllata e controllabile. Le effusioni a cui siamo abituati noi italiani e più in generale tutte le popolazioni del mediterraneo dovranno essere necessariamente rivedute e corrette. Gli studenti e docenti dell'Accademia di Belle Arti e Design Poliarte di Ancona hanno studiato nuovi paradigmi di Interior Design e Industrial design per poter vivere in protezione la socialità: pannelli parafiato, layout di postazioni sinusoidali, barriere mobili, tute ergonomiche di protezione, mascherine disegnate, ecc. Tutti dispositivi che vanno corrisposti al bisogno contingente, ma anche carichi di valenze ludiche o estetiche per alleggerire l'atmosfera del momento con un po' di humor. Si pensi all'ultima opera dello street artist Banksy, la trasformazione del suo bagno di casa chiamata ironicamente "Mia moglie odia quando lavoro da casa". Il clima psicologico in ogni ambiente è lo scopo di ciascun progetto: Enzo Spaltro, psicologo ed ergonomo mio maestro, insegna che ogni persona deve sentirsi "a suo agio" ovunque, cercando non solo il proprio benessere, ma il "bellestere", ovvero la speranza di benessere in continuum. Vanno evitati nella fase post Covid soluzioni progettuali di cattivo gusto o di controdesign, come ad esempio ombrelloni con recinti di plexiglass, che rafforzano la paura; occorrono invece progetti che facciano leva sul senso di responsabilità di ciascuno: del progettista, dell'azienda e dell'utente che lo utilizzerà.

Le nuove distanze sociali diverranno parte integrante del nostro modo di essere

Per la nostra cultura latina del *prandum* e del *post prandum* che caratterizzano ancora le sfere prossemiche del

privato e quella personale in cui si incontrano parenti, amici e conoscenti, l'attuale necessario distanziamento provoca inibizioni e frustrazioni in quanto implica non solo il cambiamento comportamentale, ma soprattutto va ad incidere sul senso di identità e di civiltà. Ovviamente non si riuscirà in poco tempo a scalfire un sentire e un modo di essere sedimentato e metabolizzato nei secoli, ma il Covid, anche quando passerà l'emergenza, lascerà una traccia profonda il cui portato antropologico e psicologico potrà essere compreso realmente solo in tempi lunghi. Rimane il fatto che oggi la paura del contagio mette in crisi la spontaneità nei giovani, molti dei quali sono davvero preoccupati del futuro non solo per le incertezze di studio, lavoro, ma di quale socialità vivere sotto la minaccia di reiterate, possibili pandemie, paura di cui si fa interprete anche Papa Francesco che ha invitato a pregare per le partorienti e madri di oggi. Certo, la creatività è l'antidoto alla paura, ed i giovani sapranno attraverso il design e le arti trovare certamente ottime soluzioni.

Una nuova percezione della propria identità personale e culturale

Il progettato, intendendo ogni oggetto o sistema realizzato attraverso un processo di design, da sempre ha una doppia valenza: di strumento in quanto utensile legato ad una funzione e strumento pedagogico perché stimola e promuove nuovi comportamenti. In questa fase 2 fondamentale sarà riacquisire fiducia e sarà possibile se si farà leva non tanto su rigidità e paura bensì appunto, sulla creatività e sull'aspetto ludico. L'ironia di cui parla Socrate, la capacità cioè di giocare, di riderci addosso va recuperata ed usata ora. È su questo che il design deve concentrarsi sollecitando la proattività dell'utente in una funzionale compliance per la ripresa della socialità. Gli esempi di questi giorni di "reclusione domestica": l'uso delle piattaforme digitali per concerti da remoto, tombole di condominio con presenze sui balconi, smart working, smart learning, sono iniezioni di coraggio e di speranza. È la prova provata della grande creatività umana che usa senza saperlo, la sinestesia evocativa ovvero la capacità di rievocare sensazioni tattili impossibili da ottenere ora, attraverso l'uso più intenso della vista, senso opposto e complementare del tatto.

Prof. Giordano Pierlorenzi Psicologo, Ergonomo e Direttore Accademia di Belle Arti e design Poliarte di Ancona

DESIGN
CULTURALE
E
INNOVATIVE

visions

d

012456789000

; = ° # à]

199101

INTRODUZIONE

Visions è il titolo del notebook che raccoglie alcuni dei progetti elaborati dagli studenti dell'*Accademia di belle arti e Design Poliarte* di Ancona durante il lockdown.

Progetti accomunati dal desiderio di evadere, di rifugiarsi "in un mondo fantastico" e di trovare "soluzioni creative" per il post Covid-19.

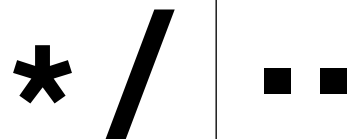
La composizione visiva del volume è imperniata su caratteri tipografici liberi, che ruotano e si sovrappongono creando un dialogo armonico tra "contenuto e contenente".

Libertà, quella dei caratteri tipografici, che già *Marinetti* aveva inaugurato con *parole in libertà* nel 1912, dove le parole non avevano alcun legame sintattico-grammaticale fra loro e non erano organizzate in frasi o periodi.

In realtà, nel corso degli anni "molti stili" si sono succeduti in maniera vorticosa, basti pensare a *A. Brodovitch*, art director di *Harper's Bazaar (1934-1958)*, che nei primi anni Trenta del Novecento ha rivoluzionato le riviste di moda integrando le immagini con il testo e creando layout dinamici con un notevole spazio bianco, dove i paragrafi "accompagnavano" le forme delle modelle, valorizzando l'aspetto estetico; o a *D. Carson*, art director di *Ray Gun (1992-1995)* che ha sperimentato e proposto un uso "insolito" della grafica (caotica e disordinata), utilizzando i caratteri tipografici come puri elementi grafici diventando il precursore di quella che viene definita *grunge typography*.

Il volume è articolato in cinque sezioni, quattro relative ai corsi (Industrial, Interior, Fashion e Graphic & Web Design) e l'ultima a professionisti IPSE. In quest'ultima sezione, sociologi, psicologi, grafologi e psicoterapeuti dell'Istituto Europeo di Psicologia ed Ergonomia IPSE affrontano il tema del Coronavirus, di come ha cambiato la "nostra esistenza", il modo di comunicare e di fronteggiare la quotidianità.

Siamo circondati da *numeroso forme di design*. Ognuno di noi, *guarda, osserva e interpreta ciò che vede. Non esiste un "modo giusto o sbagliato", ma solo "visioni differenti"*.



Prof.ssa Gaia Di Blasio, Designer e Docente dell' *Accademia di Belle Arti e design Poliarte* di Ancona

56

des' g n

U 19

#industrialdesign
#interiordesign
#graphicandwebdesign
#fashiondesign

PROGETTI PER IL POST COVID-19



INDUSTRIAL DESIGN

AGOSTINI GLORIA

BALLERINI GABRIELE

BELARDINELLI IVAN

BRANCHESI LEONARDO

CAROTTI SIMONE

CIOFFI GIUSY

DE FILIPPIS MARCO

13

GERMONDARI ALESSIA

GUIDOBALDI ALESSANDRO

MAINARDI ARIANNA

MARCONI LORENZO

MONTIRONI ILENIA

PERUGINI MATTEO

STECCONI JOELE

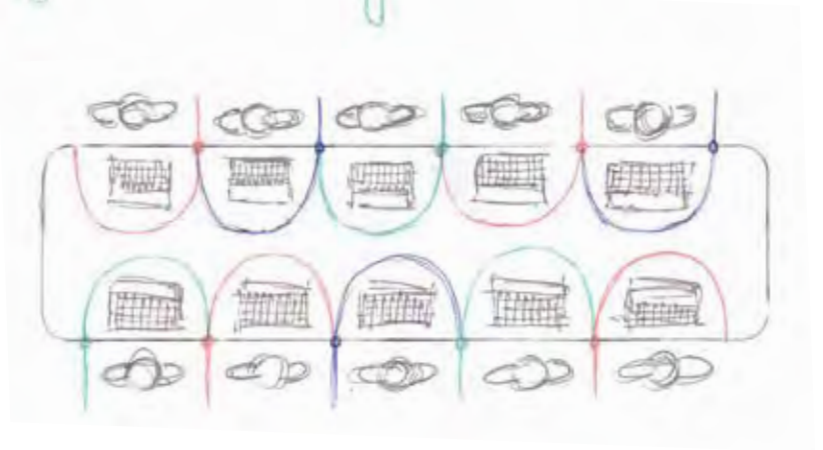
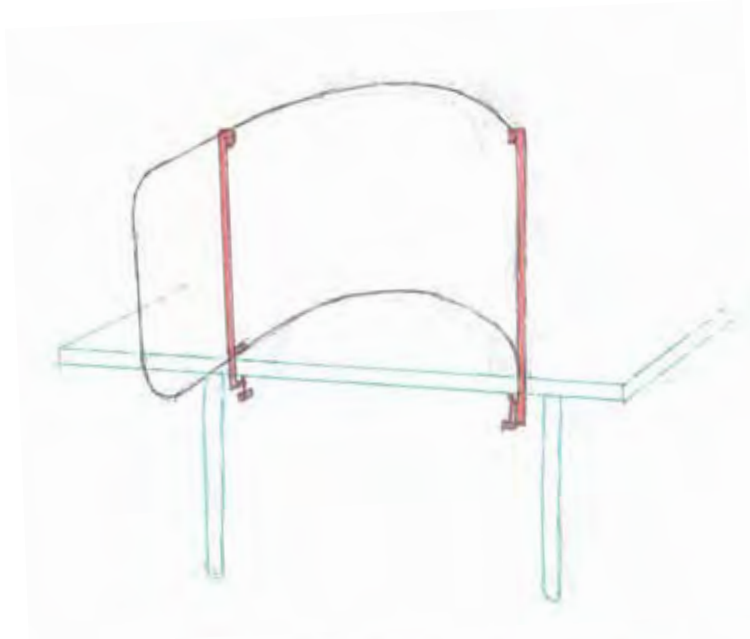
TARSI ALESSANDRO



pvc

-oiffofo-

CURVA



Nasce dall'esigenza di stare insieme nello stesso ambiente pur mantenendo il distanziamento da Covid-19.

Curva è di semplice montaggio, adattabile a molte situazioni perché modulare e attento all'ambiente in quanto viene usata meno plastica possibile.

Un semplice foglio in Pvc viene tenuto ricurvo grazie a supporti verticali magnetici così da facilitare l'azione di smontaggio per la pulizia e l'igienizzazione dei singoli fogli.

magnetici
supporti magnetici

INDUSTRIAL



4

9

PROGETTO: BALLERINI GABRIELE
CAROTTI SIMONE
GUIDOBALDI ALESSANDRO
MONTIRONI ILENIA

B
G
C
S
G
A
M

INTERIOR DESIGN

CAMPI ELISA

MARCANTONI SOFIA

MERCURI ANNA

SABBATINI MONICA

4

SARACINO MICHELA

SPADAVECCHIA FEDERICA

URSINI FEDERICA

VENERI GRETA

||

RIQUALIFICAZIONE DELLA POLIARTE POST COVID

PRESENTAZIONE

In questi giorni di emergenza tutti hanno dovuto modificare il proprio stile di vita e il modo in cui trascorrevano le proprie giornate. La scuola deve affrontare la grande sfida della didattica online. Uno scenario spesso completamente nuovo sia per gli insegnanti che per gli alunni.

Come tutte le comunità, anche quella scolastica deve cercare di dimostrarsi elastica, riorganizzandosi e provando a superare le distanze con gli strumenti disponibili.

Purtroppo a causa di questa pandemia il tema delle differenze di opportunità e di mezzi ha cominciato ad emergere con preponderanza.

Non tutti hanno gli stessi mezzi, le stesse opportunità, gli stessi stimoli; infatti tra gli studenti c'è chi ha la disponibilità di poter utilizzare un computer, una stampante, un telefono, un iPad e chi invece ha soltanto un cellulare con scarsa connessione.

Il nostro progetto mira quindi a cercare di ricominciare a progettare una normalità, seppur diversa da come ce la ricordiamo, efficace e che metta a disposizione di tutti le stesse opportunità, tornando in università in sicurezza e con tutte le protezioni e accorgimenti necessari.

L'entrata è unica ed è disposta sul retro della nuova ala dell'università, sfruttando la rampa di circa cinque metri di larghezza; lungo il corridoio d'entrata è posizionato il marcatore presenze, in quanto a ogni studente viene consegnato un badge, che sostituisce il registro di presenze cartaceo per evitare assem-

C-19

C-19

C-19

bramenti durante le prime ore di arrivo e le ore d'uscita.

Sono inoltre allestite due postazioni dalle quali bisogna passare prima di poter effettivamente entrare in università: la postazione del controllo della temperatura corporea e quella dell'igienizzazione mani nella quale viene fornito un paio di copriscarpe e una mascherina, che devono essere sempre indossati. Una volta che la persona ha indossato tutti i dispositivi di protezione e si è disinfettata le mani, può accedere alle aree interne che sono contrassegnate da una segnaletica a terra.

All'ingresso di ogni aula, di ogni bagno, di ogni ufficio amministrativo è posizionato un dispenser automatico di disinfettante e ogni persona deve tenere la distanza di almeno un metro l'una dall'altra.

Ogni corso ha una sua aula che varia di grandezza in base al numero di studenti che vi partecipano, al fine di garantire sia agli alunni che ai professori la massima protezione.

All'interno di ogni aula le postazioni di lavoro sono divise l'una dall'altra da una lastra di plexiglas e su ciascuna postazione è presente un paio di guanti monouso, una spugna e uno spruzzino disinfettante: ciascuna postazione va igienizzata all'inizio e alla fine di ogni lezione.

Quando un corso finisce la lezione ed esce dall'aula, essa viene sanificata ad ozono.

L'accesso ai locali della segreteria è consentito a uno studente alla volta, invece l'accesso ai bagni è permesso a un massimo di due persone per volta.

A ogni studente è fornita una chiavetta personale per usufruire del distributore automatico, per evitare di utilizzare le monete.

Gli spazi dell'auditorium sono stati riorganizzati e convertiti a uso mensa.

La mensa ospita venti posti a sedere, ottenuti dalla divisione di tre tavoli da sei postazioni, ricavate grazie a divisori in plexiglas, e un tavolo da due.

Gli studenti possono usufruire della mensa un corso alla volta, verrà quindi stabilito, in base agli orari di lezione di ogni corso, un calendario con orari precisi nei quali gli studenti potranno entrare nella mensa.

SEGNALETICA



INDOSSARE LA MASCHERINA



DISINFETTARE LE MANI



All'uscita di ogni gruppo, come per le aule di studio, la zona viene sanificata ad ozono.

La sanificazione ad ozono avviene anche ogni fine giornata in tutte le aree dell'università.

Sono predisposte due vie d'uscita, una per i professori e il personale tecnico amministrativo che passa per la porta anti incendio posta di fronte all'auditorium (mensa); mentre la seconda uscita per gli studenti è l'attuale porta d'ingresso dell'università.

2

uscita

SANIFICAZIONE

4



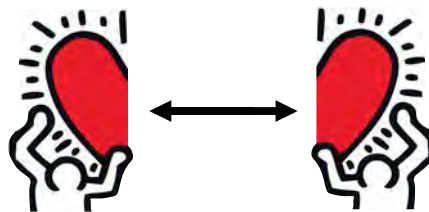
LAVARSI LE MANI



**CONTROLLO DELLA TEMPERATURA
OBBLIGATORIO**



INDOSSARE IL COPRISCARPE



**MANTENERE LA DISTANZA
MINIMA DI UN METRO**

Quaderni di Poliarte

Ultimi volumi in collana

- #1 Marzia Bruno, Sergio Giantomas-
si, *Typos. Un manuale di caratte-
ri tipografici*
- #2 *Visions. Notebook design | Pro-
getti per il post Covid-19*, a cura
di Gaia Di Blasio